

Nido d'Infanzia “Caci”

**Progetto educativo
2025/2026**

Indice

1 PROGETTO EDUCATIVO E ORGANIZZATIVO

- 1.1 Premessa
- 1.2 Accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione
- 1.3 Calendario e orario di servizio
- 1.4 Organizzazione dell'ambiente e degli spazi
- 1.5 Organizzazione del personale
- 1.6 Il tempo di lavoro non frontale
- 1.7 Ricettività del servizio

2. DIMENSIONE PROGRAMMATICA E PROGETTUALE

- 2.1 La giornata tipo
- 2.2 Gli strumenti di osservazione e documentazione

3. DIMENSIONE RELAZIONALE

- 3.1 L'ambientamento
- 3.2 Il ruolo dell'educatore durante l'ambientamento
- 3.3 La relazione tra bambini e tra bambini e adulti
- 3.4 La partecipazione delle famiglie
- 3.5 La relazione con i bambini in situazione di disabilità e/o disagio e con le loro famiglie
- 3.6 La relazione con i bambini e le famiglie di culture diverse dalla propria
- 3.7 La continuità verticale e orizzontale

4. LA DIMENSIONE VALUTATIVA

1 PROGETTO EDUCATIVO E ORGANIZZATIVO

1.1 Premessa

Il nido d'infanzia "Caci" è un servizio a titolarità pubblica e gestione privata. La gestione è affidata alla Cooperativa Sociale **ConVoi onlus**.

1.2 Accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione

Come indicato nel Piano educativo comunale con delibera del 10/04/2014 e nel Regolamento comunale dei servizi alla prima infanzia con delibera del 31/03/2010, le domande di iscrizione al nido, sono da presentare dopo pubblicazione di apposito avviso pubblico a cura dell'area Comunale competente, secondo le modalità e i tempi indicati negli stessi.

Durante l'apertura del bando per l'iscrizione al nido, viene organizzato l'open day, giornate nelle quali il servizio rimane aperto alla cittadinanza e il gruppo di lavoro accompagna le famiglie nella visita della struttura, fornendo informazioni.

La modulistica è scaricabile dal sito del Comune di Lastra a Signa, l'iscrizione avviene on-line e sono disponibili facilitazioni alla compilazione dei moduli di domanda per le famiglie che hanno difficoltà a farla autonomamente.

E' previsto l'invio di comunicazione dell'avvenuta ammissione e informazioni relative alla data della prima riunione e ai tempi dell'ambientamento.

1.3 Calendario e orari di servizio

Con riferimento al Piano educativo comunale 2024 che prevede che il periodo di apertura dei nidi d'infanzia sia stabilito dall'area comunale competente con proprio atto, si afferma che il nido "Caci" è aperto all'utenza dal 04/09/2025 al 21/07/2026 (salvo diversa disposizione della direzione dei servizi) con chiusura il sabato.

La sospensione delle attività educative ci sarà per tutte le festività compreso la festa del patrono (11 novembre 2025), durante il periodo Natalizio (dal 24 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 compresi), durante il periodo Pasquale (dal 2 aprile al 7 aprile 2026 compresi) e il 1 giugno 2026.

- Accoglienza: 7.30/9.30
- Prima uscita: 13.00/13.30
- Seconda uscita: 15.30/16.00
- Terza uscita: 16.30/17.30 (soltanto per quanto riguarda la sezione medi)

1.4 Organizzazione dell'ambiente e degli spazi

La strutturazione degli ambienti del nido è legata al concetto di cura, il modo in cui gli spazi sono organizzati contribuisce a creare o meno benessere.

Noi siamo gli ambienti in cui viviamo ed è per questo che è molto importante creare spazi pensati per il benessere dei bambini e adattabili ai loro bisogni e alle loro esigenze.

In questo senso diventa importante:

- Prevedere spazi, mobili, arredi per bambini e per adulti, l'impiego privilegiato di scaffali aperti, che permettano di vedere il contenuto, consentendo al bambino di poter utilizzare gli oggetti e rimetterli a posto.
- La consapevolezza da parte di educatori e operatori rispetto alla cura da prestare ad arredi, giochi, materiali, nonché al loro ordine, in modo che i bambini possano fare altrettanto.
- La bellezza dei materiali stessi, valorizzando per primi oggetti naturali e materiali di recupero e non strutturati, capaci di educare ad una coscienza ecologica ma anche di favorire l'espressione della creatività.
- Prevedere spazi collettivi e spazi individuali cercando di dare voce ad entrambe queste dimensioni del vivere al nido. E' importante che in un contesto del "noi" vi sia spazio anche per l'io, ovvero la possibilità di esplorare e appartarsi, di condividere, ma anche di poter godere di oggetti e spazi propri.
- Allestire gli spazi in modo che facilitino la formazione di piccoli gruppi di bambini. Il piccolo gruppo rappresenta infatti una dimensione privilegiata di gioco per permettere di muoversi autonomamente e di valorizzare le relazioni.
- Allestire quindi gli spazi delle sezioni in angoli. Ogni angolo privilegia una dimensione del gioco, per esempio il travestimento, il gioco simbolico, la lettura.

Il nido d'infanzia "Caci" è composto da tre ingressi separati dove sono situati gli appendiabiti di ciascun bambino, contrassegnati da una foto e dal nome, le bacheche di documentazione delle esperienze e di comunicazione alle famiglie.

Essendo una struttura costruita nei primi anni del 1900, nella quale gli spazi sono poco definiti, il giardino rappresenta un'opportunità "preziosa". All'interno di esso si fanno esperienze di relazione, di cura, di premura, di collaborazione e cooperazione.

Nel giardino si accede con gli educatori dando vita a un'esperienza orientata a porre le basi per un'educazione ambientale che rispetta la naturale capacità dei bambini di sentire, sperimentare e costruire familiarità con un ambiente nuovo.

3 sezioni:

Le sezioni sono tre, ciascuna strutturata in angoli adeguati alle proposte diversificate delle diverse fasce di età:

- angolo del gioco simbolico, composto da una cucina con utensili, travestimenti e bambole con fasciatoio e lettino;
- angolo lettura, composto da un tappeto con cuscini e un mobile adibito a libreria dove i bambini possono prendere autonomamente i libri che desiderano;
- angolo delle costruzioni e degli animali, situati vicino all'angolo morbido, in appositi contenitori sempre a disposizione dei bambini;
- angolo morbido, nella stanza dei più piccoli possiamo trovare un grande materasso rivestito di stoffa dove si trovano vari giochi adatti ai bambini di questa età.

Nelle tre sezioni sono presenti il cestino dei tesori per i più piccoli, per i più grandi il gioco euristico e gli strumenti musicali.

3 Mense:

Le tre sezioni sono organizzate:

- per il pranzo dei più grandi con tavoli e sedie;
- per i più piccoli con tavolini e apposite sedie imbottite e dotate di agganci di sicurezza.

3 Bagni:

Strutturati in modo tale da consentire l'attività di pulizia personale in completa autonomia. In bagno è presente il fasciatoio per cambiare i bambini e un tappeto con una cesta di giochi.

Stanze per il sonno:

Tre stanze munite di brandine impilabili utilizzabili al momento del sonno.

1 Atelier della pittura:

Pensato come spazio creativo. L'azione che muove il colore e che lascia il segno è una scoperta continua del processo creativo.

L'atelier è stato allestito seguendo i principi montessoriani di spazio leggibile per permettere ai bambini libertà di scelta dei materiali e dei supporti cartacei.

Spazi per gli adulti:

Il nido dispone di un ufficio, due spogliatoi per il personale, una lavanderia, due servizi per il personale, una cucina.

Spazi esterni:

Il nido dispone di un giardino adiacente alla struttura con accesso dall'interno, un terrazzo piastrellato e uno spazio piastrellato adiacente alla sezione dei medi- piccoli e alla cucina.

1.5 Organizzazione del personale

I profili e le relative competenze dei professionisti che operano al nido sono i seguenti:

Coordinatore pedagogico: persona esterna al servizio che si occupa degli aspetti tecnico-gestionali. Il coordinamento pedagogico è composto da un coordinatore Comunale e dal coordinatore della Cooperativa ConVoi.

9 Educatori: dipendenti della cooperativa, suddivisi nelle 3 sezioni: 3 nella sezione dei piccoli (Fina Lucilla Balsano, Conti Adria, Carpentiere Anna), 2 nella sezione dei grandi, Della Lucilla Katiussia, Giulia Puggelli Di Maio), 3 nella sezione dei medi (Ela Sanxhaku, Franzese Francesca, Salvadori Maddalena) e un educatore per coprire il turno pomeridiano Martina Calabrò). Due educatori ricoprono anche il ruolo di referenti del servizio (Maddalena Salvadori e Adria Conti).

Il personale ha una qualifica appropriata al ruolo che ricopre e annualmente segue corsi di aggiornamento per migliorare le proprie competenze professionali.

Le referenti del servizio sono qualificate e formate per il ruolo di educatore, ma svolgono anche la funzione di collante e punto di riferimento, infatti sintetizzano le idee e proposte del gruppo e sono punto di contatto con l'esterno (Comune, coordinatore pedagogico e responsabile di area della cooperativa).

L'orario delle educatrici ruota su due settimane ed è il seguente:

1° settimana

Piccoli 14	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Totale
Conti Adria	7.30-13.30 6	10 -16 6 17.30-20.00 2,5	7.30-13.30 6	8.30-16.00 7,5	10.00-16.00 6	34
Balsano Lucilla Fina	10 -16 6	8.30-16.00 7,5 17.30-20.00 2,5	10 -16 6	7.30-13.30 6	7.30-13.30 6	34
Carpentiere Anna	8.30-16.00 7,5	7.30-13.30 6 17.30-20.00 2,5	8.30-16.00 7,5	10 -16 6	8.30-16.00 7,5	37
medi 21	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Totale
Ela Sanxhaku	7.30-13.30 6	9.30-16 6,5 17.30-20.00 2,5	8.30-14.00 5,5	7.30-13.30 6	8.30-14.00 5,5	32
Franzese Francesca	8.30-14.00 5,5	7.30-13.30 6 17.30-20.00 2,5	9.30-16 6,5	8.30-14.00 5,5	9.30-16 6,5	32,5
Salvadori Maddalena	9.30-16.00 6,5	8.30-14.00 5,5 17.30-20.00 2,5	7.30-13.30 6	9.30-16.00 6,5	7.30-13.30 6	33
Calabrò Martina	14.30-17.30 3	14.30-17.30 3 17.30-18.30 1	14.30-17.30 3	14.30-17.30 3	14.30-17.30 3	16
Grandi 12	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Totale
Della Lucilla Katiussia	7.30-13.30 6	9-16 7 17.30-20.00 2,5	7.30-13.30 6	9-16 7	7.30-13.30 6	34,5
Giulia Puggelli Di Maio	9-16 7	7.30-13.30 6 17.30-20.00 2,5	9-16 7	7.30-13.30 6	9-16 7	35,5

2° settimana

Piccoli 14	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Totale
Conti Adria	7.30-13.30 6	8.30-16.00 7,5 17.30-20.00 2,5	7.30-13.30 6	8.30-16.00 7,5	10 -16 6	35,5
Balsano Lucilla Fina	10 -16 6	7.30-13.30 6 17.30-20.00 2,5	10 -16 6	7.30-13.30 6	8.30-16.00 7,5	34
Carpentiere Anna	8.30-16.00 7,5	10 -16 6 17.30-20.00 2,5	8.30-16.00 7,5	10 -16 6	7.30-13.30 6	35,5
Medi 21	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Totale
Franzese Francesca	8.30-14.00 5,5	7.30-13.30 6 17.30-20.00 2,5	9.30-16.00 6,5	7.30-13.30 6	8.30-14.00 5,5	32
Sanxhaku Ela	7.30-13.30 6	9.30-16 6,5 17.30-20.00 2,5	7.30-13.30 6	8.30-14.00 5,5	9.30-16.00 6,5	33
Salvadori Maddalena	9.30-16.00 6,5	8.30-14.00 5,5 17.30-20.00 2,5	8.30-14.00 5,5	9.30-16.00 6,5	7.30-13.30 6	32,5
Calabrò Martina	14.30-17.30 3	14.30-17.30 3 17.30-18.30 1	14.30-17.30 3	14.30-17.30 3	14.30-17.30 3	16
Grandi 12	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Totale
Della lucilla Katuscia	9-16 7	7.30-13.30 6 17.30-20.00 2,5	9-16 7	7.30-13.30 6	9-16 7	35,5
Giulia Puggelli Di Maio	7.30-13.30 6	9-16 7 17.30-20.00 2,5	7.30-13.30 6	9-16 7	7.30-13.30 6	34,5

3 Operatrici ausiliarie: persone formate con particolare riferimento alle norme di sicurezza e igiene, si occupano dell'ordine e della cura degli ambienti in quanto legati alla dimensione pedagogica del lavoro. Infine sono di supporto agli educatori in diversi momenti della giornata divenendo parte integrante delle relazioni che si creano con i bambini e con le famiglie.

1 Cuoca: persona formata con particolare riferimento all'igiene e all'alimentazione. L'importanza del cibo, nutrimento per l'anima e il corpo, come esso viene presentato e sporzionato sono aspetti fondamentali condivisi da tutto il gruppo di lavoro.

1.6 Il tempo e il lavoro non frontale

L'8 % delle ore di contratto sono destinate allo svolgimento delle ore non frontali, le quali servono per:

- La programmazione e gestione delle attività educative (riunione di team educatori del servizio, riunione degli educatori di sezione).
- La relazione con le famiglie (riunioni generali di tutti i genitori, riunione con i genitori di sezione, partecipazione a laboratori e feste, colloqui individuali).
- La formazione/aggiornamento e coordinamento pedagogico (partecipazione ad incontri programmati, autoformazione individuale e/o di gruppo).
- L'osservazione e documentazione (attività di osservazione non partecipante, attività di documentazione del lavoro con e dei bambini).
- Lo svolgimento di funzioni/mansioni particolari (svolgimento di mansioni specifiche, quali acquisti, archivio, ufficio).
- Il progetto Poli (incontri e collaborazione con le insegnanti della scuola dell'infanzia).

Le ore non frontali per le operatrici ausiliarie sono n 20 annuali pro-capite e vengono utilizzate per incontri di formazione con gli educatori, alcune riunioni di collettivo/sezione, l'organizzazione di feste, laboratori e uscite, corsi di formazione riservati alle ausiliarie.

1.7 Ricettività del servizio

Il nido quest' anno accoglie 47 bambini di età compresa tra i 6 e i 36 mesi suddivisi in tre sezioni: sezione piccoli composta da 14 bambini (11 maschi e 3 femmine), sezione grandi composta da 12 bambini (7 maschi e 6 femmine), sezione medi composta da 21 bambini (10 maschi e 11 femmine).

2. DIMENSIONE PROGRAMMATICA E PROGETTUALE

2.1 La giornata tipo

Orario	Routine	Descrizione attività
7.30/9.30	Entrata	E' il momento dell'arrivo al nido, il bambino entra in sezione dove trova gli amici e le educatrici, saluta il genitore ed inizia così la sua giornata. Le educatrici pongono attenzione alle strategie individuali di distacco e mediano la relazione

		tra bambini, ambiente e altri adulti del servizio.
8.30/9.30	Cambio	E' un momento delicato ed intimo che si ripete più volte durante l'arco della giornata in base alle necessità del bambino. Occorre dedicarvi il giusto tempo per trasformarlo in un momento di acquisizione di autonomia da un lato e di relazione dall'altro.
9.30/10.00	Colazione	Viene condivisa una piccola colazione a base di frutta. Successivamente è previsto il rito del buongiorno e delle canzoni.
10.15/11.15	Gioco ed esperienze in piccolo gruppo	Gioco libero in sezione, la quale è diversificata in angoli a tema che i bambini occupano liberamente. Attività strutturate: momenti di gioco strutturato con la proposta di attività specifiche in piccolo gruppo che mirino allo sviluppo delle capacità espressive, motorie, linguistiche e cognitive.
11.15	Preparazione al pranzo	In bagno i bambini aiutati dall'educatore si lavano le mani, mettono i bavaglini e cantano canzoni nell'attesa del momento del pranzo.
11.30/12.15	Pranzo	E' un momento in cui ci nutriamo sia di cibo che di relazioni. I bambini più piccoli vengano seguiti individualmente, i più grandi sono stimolati ad assumere comportamenti collaborativi e autonomi, sperimentando il piacere di stare a tavola. I più grandi praticano l'esperienza del "cameriere" a turnazione, sperimentando autonomia, responsabilità e capacità di osservare e rispettare gli altri. Inoltre nelle sezioni medio-piccoli e medio-grandi viene

		effettuato il pranzo educativo: i bambini, utilizzando appositi contenitori e utensili, si servono da soli sviluppando capacità e coordinamento manuale. Tutto ciò aiuta il loro sviluppo cognitivo e contribuisce a sviluppare la loro autonomia e auto-efficacia.
12.15/13.00	Cambio	I bambini si preparano per dormire.
13.00/13.30	Prima uscita	Le educatrici accolgono i genitori per il ricongiungimento, accompagnando il bambino dal proprio genitore. La descrizione della giornata al nido viene facilitata dalla consegna di un biglietto.
13.00/15.00	Sonno	Le educatrici accompagnano i bambini al proprio lettino, per facilitare la nanna viene letta una storia e in seguito vengono cullati mentre ascoltano musica rilassante. Al risveglio le educatrici sono pronte ad accogliere i bambini rispettando i loro tempi di ripresa con la realtà.
15.30	Cambio	I bambini si preparano per l'uscita.
15.45/16.00	Seconda uscita	Le educatrici accolgono i genitori per il ricongiungimento, accompagnando il bambino dal proprio genitore. La descrizione della giornata al nido viene facilitata dalla consegna di un biglietto.
16.00	Merenda	Nella sezione medio-grandi ai bambini viene data la merenda. Le educatrici facilitano la ripresa delle relazioni tra bambini e tra bambini e adulti, preparando all'uscita i bambini.
16.30/17.30	Terza uscita	In attesa dell'arrivo dei familiari vengono proposti gioco libero

		e lettura dei libri.
--	--	----------------------

2.2 Gli strumenti di osservazione e documentazione

L'osservazione è il metodo privilegiato per la conoscenza di ciascun bambino, le modalità con cui vive le proprie relazioni interpersonali con gli adulti, i coetanei, l'ambiente, le capacità di apprendimento in atto e potenziali.

Osservare significa avere uno sguardo intenzionale che sa cosa sta osservando e perché.

Si osserva sospendendo il giudizio e ponendosi allo stesso livello di chi ci sta di fronte.

L'osservazione è uno strumento fondamentale per permettere quella documentazione che è anticamera della riflessione comune.

Le osservazioni vengono effettuate dal personale educativo attraverso il supporto di schede frazionate in varie aree di sviluppo che, in base a specifiche indicazioni consentono alle educatrici di focalizzare l'attenzione su determinati aspetti.

Le schede utilizzate sono relative a:

- Osservazione individuale della capacità di adattamento nei primi momenti dell'ambientamento con l'individuazione di eventuali problematiche che potrebbero emergere dalla sua esperienza al nido.
- Osservazione del gruppo di ambientamento o del gruppo dei bambini già frequentanti l'anno precedente, sia relativa alla documentazione delle attività legate al progetto di esperienza sia a tutto ciò che avviene nella quotidianità rispetto ai singoli bambini e al gruppo (eventi che producono reazioni o comportamenti particolari, elementi particolarmente significativi che denotano il crearsi o il modificarsi delle relazioni tra i bambini e/o con gli adulti di riferimento).

Quanto osservato viene raccolto e documentato dal personale educativo, poi rielaborato nei due profili annuali.

Tutte le osservazioni effettuate vengono utilizzate nelle riunioni di programmazione dell'equipe di lavoro.

La documentazione è strumento fondamentale per favorire il confronto fra gli educatori e fra educatori e i genitori.

Per documentare le attività occorre innanzitutto uno spazio specifico, un ambiente dotato di scaffali chiusi (nel rispetto della legislazione sulla privacy) e tavoli di appoggio, in cui archiviare il materiale e dove poterlo reperire facilmente e velocemente.

Tutto ciò rende visibile il lavoro fatto, lascia delle tracce, costruisce un collegamento tra il servizio, la famiglia e i bambini, creando così un ambiente socialmente aperto e disposto al confronto.

Per restituire la riflessione e l'osservazione dei bambini, il gruppo di lavoro si propone di documentare le varie esperienze attraverso:

- Pannelli fotografici
- Bacheche di bordo
- Diari individuali
- Power-point
- Elaborati dei bambini
- Elaborati e documentazione dei genitori

La documentazione è uno strumento di autoriflessione per il gruppo e svolge il ruolo di ponte tra nido, famiglia e territorio.

Oltre alla modulistica informativa consegnata alle famiglie prima dell'ambientamento, ai genitori verrà consegnato, al termine del percorso educativo, il diario individuale del figlio, come testimonianza delle esperienze vissute.

Anche il video è un importante strumento per far conoscere la vita dei bambini al nido.

Al termine di ogni giornata al nido, verrà consegnato ai genitori il foglio "la mia giornata al nido" che descrive sinteticamente la giornata di ciascun bambino riguardo alle principali routines (funzioni fisiologiche, merenda, pranzo, sonno).

Il principale strumento documentativo del gruppo di lavoro è il Progetto Educativo annuale e la progettazione annuale delle esperienze. Tutta l'organizzazione e le risorse coinvolte (comprese le attività ausiliarie) che hanno concorso alla realizzazione degli obiettivi educativi e pedagogici dell'anno, vengono verificate dal collettivo attraverso la Relazione di verifica e valutazione sull'attività svolta, redatta nel mese di luglio di ogni anno, consente di valutare il lavoro svolto, evidenziando le azioni, gli strumenti, la metodologia e gli obiettivi raggiunti.

3. DIMENSIONE RELAZIONALE

Il nido, nel suo complesso cammino di emancipazione dalla visione assistenziale che per lungo tempo ne ha permeato l'immagine, ha cercato di costruirsi un'identità propria, ponendo l'accento sugli aspetti educativi del lavoro con i bambini. Aspetti che trovano una loro esplicitazione nella cura verso la dimensione relazionale che anima il servizio, oggi inteso appunto come luogo di relazione, come spazio di incontro.

Il nido è:

- Uno spazio che sostiene la costruzione dell'identità dei piccoli. L'identità del bambino si costruisce anche in base alle relazioni che egli riuscirà a instaurare con se stesso e con gli altri, nonché secondo l'immagine che egli interiorizzerà di tali rapporti. Tutto questo comporta un notevole sforzo di integrazione e decentramento che può venire promosso solo nella misura in cui il nido diventi contenitore affettivo con funzione di unificatore di esperienze.
- Uno spazio che valorizza le identità di piccoli e grandi, dando voce alla pluri appartenenza e alle diverse e molteplici possibilità di "essere", al di là e oltre qualsiasi forma di etichettamento e giudizio.
- Uno spazio capace di mettere in relazione le identità che lo abitano. Il nido si fa infatti promotore di scambi tra bambini, bambini e adulti, adulti e adulti, in modo da farsi luogo educativo sia per i bambini sia per le famiglie, secondo un vero e proprio principio di
- co-educazione (Rayna, Rubio, 2010). Le relazioni al nido si basano sul principio di reciprocità, secondo la quale ogni soggetto ha saperi e competenze differenti e complementari, in questo senso ognuno rappresenta una risorsa per sé e per il gruppo.

- Uno spazio capace di creare appartenenza valorizzando il legame nido-famiglia-territorio in modo attivo per valorizzare la propria cittadinanza e il legame che ne consegue.

Per fare in modo che i servizi per la prima infanzia siano contesti capaci di sostenere e generare relazioni, occorre che le educatrici che vi lavorano acquisiscono delle determinate competenze relazionali che le mettono in grado di:

- ascoltare e decentrarsi
- sospendere il giudizio
- incoraggiare
- comunicare con tutti i sensi

3.1 Ambientamento

L'ambientamento rappresenta il periodo iniziale di conoscenza reciproca, durante il quale l'obiettivo è di rafforzare nel bambino la fiducia nelle proprie possibilità. Verrà svolto in maniera graduale, rispettando i tempi di ogni coppia genitore-bambino e cercando di accogliere entrambi, consapevoli del fatto che non esiste ambientamento del bambino che non prenda in considerazione anche l'ambientamento del genitore.

In questo senso, tale momento diventa spazio privilegiato di osservazione, conoscenza reciproca e avvicinamento, coinvolgendo la triade mamma-bambino-educatrice.

L'ambientamento rappresenta:

- il primo impatto del bambino con lo spazio, con le educatrici e con i suoi compagni;
- un momento in cui l'educatrice ha l'opportunità di osservare realmente l'interazione tra il genitore e il figlio;
- una prima partecipazione del genitore alla vita del nido che lo aiuti a prendere confidenza con questa nuova realtà;
- uno spazio di approfondimento della relazione nido-famiglia .

Un contributo significativo al processo di rassicurazione del genitore, ma anche del bambino, viene anche dallo scambio con le altre famiglie che stanno sperimentando quella stessa esperienza, per questo motivo al nido è utilizzata la modalità di ambientamento a piccolo gruppo, che prevede l'ambientamento scaglionato nel tempo di gruppi esigui di bambini e genitori.

L'ambientamento si svolge in tre fasi:

FASE DI PREPARAZIONE

Attuata attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- la riunione dei nuovi iscritti durante la quale viene presentato il gruppo di lavoro; vengono esplicitate le finalità educative e le attività rivolte alle famiglie e date informazioni sul funzionamento e sull'organizzazione del servizio; vengono descritte le modalità e il piano di ambientamento.

Questo incontro dovrà avere lo scopo di gettare le prime basi per un rapporto di fiducia reciproca, nel tentativo di rassicurare le famiglie circa le proprie ansie, offrendo loro un ambiente che accolga e le aiuti a rielaborare dubbi e preoccupazioni.

- il colloquio individuale di pre-ambientamento che ha lo scopo di avviare il processo di conoscenza reciproca, in questa sede vengono raccolte le informazioni sulla vita evolutiva del bambino e sulle sue abitudini. Questo primo colloquio ha inoltre l'obiettivo di creare un primo momento di rapporto individualizzato che consenta una conoscenza più personalizzata.

FASE DI ATTUAZIONE

L'ambientamento vero e proprio ha una durata variabile a seconda delle esigenze di ogni bambino. Chiediamo però ai genitori una disponibilità di una settimana di permanenza nel servizio. Solitamente un ambientamento ha una durata di almeno 15 giorni circa. Durante la prima settimana il bambino sperimenta, insieme al genitore, le diverse situazioni che la vita al nido propone, con i tempi di permanenza in crescendo (dall'ora del primo giorno, progressivamente fino a 3 ore).

Il genitore, collaborando con le educatrici di riferimento, dovrà accompagnare il figlio nell'esplorazione e lo scambio con gli altri bambini, sostenendo la curiosità e l'interesse che sviluppa per il contesto. Quando il bambino dimostra di aver cominciato ad adattarsi al nuovo ambiente, il genitore può recarsi nello spazio appositamente progettato per loro, dove può scambiare emozioni e sensazioni con altri genitori che stanno vivendo la stessa esperienza. Nella seconda settimana vengono allungati gradualmente i tempi di permanenza del bambino, inversamente si accorciano i tempi di presenza del genitore. E' in questa settimana che solitamente, i bambini che frequentano il nido, sperimentano il primo pranzo.

La terza settimana, quando le relazioni e la conoscenza dell'ambiente iniziano a consolidarsi, in relazione alla tranquillità che il bambino dimostra, viene sperimentato il riposo al nido.

Quando il bambino è inserito, la frequenza può iniziare con gli orari scelti dalla famiglia.

FASE DI VERIFICA

Una volta terminato l'ambientamento, verso novembre/dicembre possiamo iniziare la fase di verifica degli ambientamenti, in modo da consentire ai genitori una rilettura dell'esperienza fatta da loro e dal figlio. A Novembre vengono svolti i colloqui individuali tra educatrici e genitori per confrontarsi sull'esperienza degli ambientamenti. A Novembre/ Dicembre viene svolta la riunione di sezione, momento importante di confronto e scambio tra il gruppo stesso dei genitori e le educatrici. In questa sede verrà proiettato il video realizzato durante la fase degli ambientamenti, per mostrare le routines dei bambini al nido. Inoltre viene presentata la progettazione educativa annuale.

3.2 Il ruolo dell'educatrice durante l'ambientamento

Come abbiamo già esposto, durante i primi momenti sarà sempre la stessa educatrice in veste di figura chiave, ad accogliere il bambino, per garantire il riconoscimento di una figura nota all'interno di una situazione nuova. Successivamente, seguendo i tempi del bambino, sarà lei stessa ad aiutarlo a conoscere le altre educatrici.

L'attenzione dell'educatrice, anche se in momenti diversi, sarà rivolta sia al bambino che al genitore.

Se durante la prima parte della mattina l'impegno sarà maggiormente rivolta verso i bambini, nella parte finale della mattina se l'andamento dell'ambientamento lo consente, il genitore avrà l'opportunità di porre eventuali domande e richieste.

3.3 La relazione tra bambini e tra bambini e adulti

Le educatrici cercano di sostenere i bambini nella gestione autonoma delle proprie relazioni, valorizzando le interazioni tra i pari e generando autostima. Potranno, ad esempio, sostenere i giochi spontanei dei bambini, ma anche rispecchiare o espandere le loro verbalizzazioni, riportandole eventualmente nel piccolo gruppo, in modo da favorire il dialogo e il confronto. Si darà in questo modo spazio alla capacità dei bambini di vivere e re-inventare il mondo attraverso il gioco e l'immaginazione, valorizzando quel pensiero divergente che accompagna la rilettura critico-creativa di ciò che li circonda. Allo stesso modo, sarà importante sostenere i bambini nella gestione dei propri conflitti, senza sostituirsi a loro, ossia senza fornire soluzioni preconfezionate, per favorire invece la risoluzione del conflitto da parte dei bambini stessi. In questi casi, l'utilizzo di strategie di incoraggiamento verbale, così come l'uso di un tono di voce pacato e di una postura ad altezza di bambino, possono essere elementi capaci di creare situazioni di "benessere" facilitanti il dialogo. L'educatrice si relazionerà sospendendo il proprio giudizio, ossia lasciando libera espressione all'altro, senza imbrigliarlo in etichette predefinite. In questo senso l'utilizzo di un linguaggio descrittivo e non valutativo può aiutare a comunicare con i genitori con autenticità e apertura, e a relazionarsi con i bambini senza pre-definirli svilendone l'identità. L'atteggiamento dell'educatrice sarà improntato ad una positività, sostituendo il giudizio con la scoperta.

L'attenzione andrà alla dimensione collettiva, ma anche a quella individuale dello stare al nido, e in questo senso, l'educatrice instaurerà una relazione specifica con ogni bambina/o, dedicandole/gli del tempo personalizzato. In questo modo riconoscerà l'individualità di ognuno ponendosi come figura adulta significativa della crescita dei bambini, senza però identificarsi né con un sostituto materno, né con un insegnante di ogni bambino nel conoscere e gestire le emozioni, attraverso un atteggiamento che supera il dualismo colpevolezza/innocenza, per abbracciare invece un'idea di bambino ricco, capace, desideroso di vita. Il ruolo dell'adulto sarà allora non tanto quello di evitare al bambino emozioni socialmente poco accettate (paura, tristezza ecc), ma quello di stargli accanto e accompagnarlo nel cammino di conoscenza di tutte le emozioni che la vita offre a scuola. In ogni tipo di proposta, si tratterà di collocarsi nella Vygotskiana zona di sviluppo prossimale di ognuno, proponendo stimoli giusti (né troppo né troppo poco) che partono da dove il bambino è, per accompagnarlo fino a dove può arrivare. Le differenze individuali verranno quindi rispettate e valorizzate.

3.4 La partecipazione delle famiglie

Il nido si fa spazio di incontro tra famiglie, diventando in questo modo, luogo di educazione familiare. Attraverso l'organizzazione di laboratori, incontri di sezione, incontri a tema, il nido offre alle famiglie occasioni di confronto tra genitorialità simili e differenti a un tempo, che raramente trovano occasioni di scambio. Attraverso strategie incoraggianti e non giudicanti, le educatrici possono sostenere il confronto in queste situazioni, l'intento sarà quello di favorire l'instaurarsi di legami, valorizzando allo stesso tempo le potenzialità e le risorse di tutti.

Allo stesso modo il gruppo di lavoro ritiene molto importante alimentare la continuità tra nido e famiglia, attraverso la partecipazione del nucleo familiare alla vita del nido, per condividere e confrontarsi con le educatrici. Il nido durante l'anno prevede una serie di incontri dedicati esclusivamente alle famiglie:

- Riunione di inizio anno
- Colloqui individuali: colloquio pre-ambientamento , colloquio post-ambientamento, altri colloqui ogni volta che se ne rileva la necessità da parte dei genitori e delle educatrici.
- Riunione di presentazione della progettazione educativa annuale
- Laboratori
- Salotto pedagogico
- Colloqui individuali di fine anno
- giardini aperti
- Feste
- Gite

All'inizio dell'anno educativo, alle famiglie viene consegnato il “calendario annuale degli incontri”.

Settembre	-Riunione di presentazione del servizio Colloquio pre-ambientamento	---
Ottobre		
Novembre	-Colloquio post-ambientamento (solo per bambini in uscita)	
Dicembre	-Riunione di presentazione della progettazione educativa annuale	
Gennaio		
Febbraio	- Salotto pedagogico	
Marzo		
Aprile	-Riunione conclusiva con il gruppo dei genitori -Laboratorio con i genitori	
Maggio	-Colloqui fine anno per tutti	
Giugno	-Giardini aperti -Festa di fine anno -Pizza al nido	

3.5 La relazione con i bambini in situazione di disabilità e/o disagio con le famiglie

Il nido assume una valenza “sociale” perché si pone come il primo ambito di rilevazione di eventuali disagi e situazioni problematiche della coppia-famiglia e di possibili deficit del bambino, ancora non rilevati o segnalati. All'interno del nido assume sempre maggiore importanza la cura di un'osservazione precoce rispetto ai bambini che presentano quadri di disabilità più o meno conclamata. Questa sensibilità permette agli educatori ed operatori di sviluppare ed esercitare sia una capacità di osservazione preventiva sia di intervento, individuando ed elaborando programmi e progettualità individualizzate integrati e in linea con il progetto educativo del servizio. In particolare per l'inserimento dei bambini diversamente abili, il gruppo di lavoro e l'eventuale educatore di sostegno, collaboreranno all'attuazione degli eventuali PEI in accordo con il Comune e con le figure professionali afferenti il caso, che iniziano un percorso costante lungo tutto l'anno educativo con gli educatori all'interno della sezione dove il bambino si trova. L'equipe educativa, attraverso l'osservazione che effettua con i bambini e attraverso l'attuazione di una relazione costante con i genitori, avrà il compito di rilevare eventuali segnali che possano denotare situazioni di svantaggio sociale e familiare. L'emergere di eventuali problematiche, condivise e analizzate con il gruppo di lavoro, verrà segnalato alle figure di riferimento sia dell'Amministrazione che dei Servizi Sociali competenti.

3.6 La relazione con bambini e famiglie di culture diverse dalla propria

Occorre tenere in grande considerazione la realtà delle famiglie immigrate che ancora in molti casi conservano una tradizione familiare “gerarchica”. I servizi educativi per i più piccoli sono i primi luoghi dell'integrazione interculturale: sono gli spazi entro i quali i bambini si incontrano con le differenze del quotidiano condiviso, e dove i genitori mettono a confronto i loro modelli educativi e di cura dei figli, mentre gli educatori accolgono, mediano e intrecciano attese diverse. All'interno del servizio la coesistenza dei bambini di altri paesi è un'importante risorsa educativa che permette un confronto con le reciproche “diversità” e un'opportunità di scambio sia verbale che non verbale attraverso la creazione di contesti, spazi e ambienti di gioco e attività.

3.8 La continuità verticale e orizzontale

Come previsto dalla normativa vigente il Nido d'infanzia persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. Instaura cioè rapporti di continuità educativa, intesa come percorso formativo secondo una coerente logica di sviluppo che valorizza le competenze sviluppate dal bambino.

La continuità orizzontale deve riconoscere la specificità e la pari dignità rispettivamente di ciascuna scuola e di ciascuna agenzia educativa, nella dinamica della diversità e della specificità dei ruoli e delle funzioni tra i diversi ambienti di vita e di relazione del bambino per così costituire una sorta di eco sistema formativo (vedi collaborazioni con le ASL quindi: logopedista, fisioterapista, neuropsichiatria, associazioni e quant'altro sul territorio). In conclusione la scuola e il nido devono porsi in continuità e complementarità con tutte le istituzioni presenti sul territorio evitando fratture.

La continuità educativa verticale tra nido e scuola dell'infanzia è ormai da molti anni per le educatrici e le insegnanti di alcune scuole dell'infanzia del comune di Lastra a Signa, non solo un progetto ma una modalità educativa ritenuta fondamentale per la crescita e lo sviluppo affettivo/cognitivo dei bambini. Questo progetto non si riduce a semplici visite di cortesia, ma

prevede unioni fra educatori e insegnanti per le elaborazioni di un percorso per/con i bambini, momenti di formazione congiunta/confronto, momenti di presentazione con i bambini, per garantire un passaggio fra i due contesti educanti e momenti formativi per i genitori.

A questo proposito, per rendere il passaggio tra nido e scuola dell'infanzia più familiare, alcuni spazi di quest'ultima sono stati arredati seguendo le stesse linee guida del nido, come ad esempio l'angolo della lettura realizzato con cuscini, tappeti, librerie ecc.

L'obiettivo non è ciò che bambini/e producono, l'importante è il percorso esplorativo che gli adulti sono in grado di offrire loro, perché i bambini hanno bisogno di entrare in contatto con l'esperienza vera attraverso il corpo, hanno bisogno di creare, sperimentare, scoprire senza che l'adulto ponga loro troppi limiti.

4. DIMENSIONE VALUTATIVA

Gli strumenti utilizzati dal gruppo di lavoro per valutare il progetto educativo, sono la verifica del piano della qualità, il questionario di soddisfazione delle famiglie, il report finale dove sono inserite tutte le azioni svolte con i bambini, con le famiglie e in collaborazione con il territorio.

18/09/2025

Caci team